

tura nel calcolo dell'età de' Patriarchi, è di tor via con questa astuzia quindici secoli o circa, per provare, che il tempo della venuta del Messia non era per anche compiuto.

Il P. Tournemine confessa esser cosa difficile il conciliare un intervallo di tempo sì breve, com'è quel, che risulta dal testo Ebraico colla dispersione de' popoli sopra la terra, e lo stabilimento degli antichi reami, che sussistevano al tempo dell'uscita degl'Israeliti dall'Egitto; e propone un'estensione conghietturale, che dar si potrebbe a quell'intervallo, che corse dal diluvio fino alla liberazione de' medesimi Israeliti, mostrando, che questa salverebbe benissimo il testo Ebreo in tutta la sua integrità. Crede, che nel capitolo undecimo della Genesi faccia di mestieri sottintendere al testo Ebreo il numero centenario, allorchè ha fatto menzione dell'età, in cui i Patriarchi han generati i loro figliuoli: che questo numero espresso nel primo articolo di Sem, non ha bisogno di ripetersi negli articoli d'Arassad, e de' Patriarchi seguenti: siccome un istorico il qual scrivesse, Enrico iv. generò Luigi xiii. nel